

Premessa

Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA), ente pubblico nazionale di ricerca e sperimentazione ai sensi del Dlgs. 29 ottobre 1999, n. 454, è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto l'esercizio 2011 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2009 - 2010, è stata deliberata con determinazione n. 118/2011 del 20/12/2011, pubblicata in *Atti Parlamentari* - XVI Legislatura, Doc. XV, n. 377.

1. Il quadro normativo di riferimento

Sull'ordinamento del C.R.A. (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura) si rinvia per gli aspetti di dettaglio al precedente referto, rammentando che la sua costituzione è avvenuta con il d.lgs. 454/1999 che ha previsto il riordino del settore della ricerca in agricoltura.

Il C.R.A. è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia scientifica, statutaria, amministrativa e finanziaria, e si configura quale ente di programmazione generale della ricerca del comparto agroindustriale.

In data 5 marzo 2004 è stato approvato lo Statuto dell'Ente ed in data 1° ottobre 2004 sono stati approvati sia il regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF), che quello di amministrazione e contabilità (RAC), in conformità ai principi previsti dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70".

A seguito del processo di riorganizzazione avviato dall'Ente nel 2007 (D.M. 943/2006) è stata razionalizzata l'intera rete degli istituti e le strutture periferiche esistenti su tutto il territorio nazionale sono state ridotte da 82 a 47.

Con delibera del Cda dell'11 e 12 marzo 2010, n. 20, lo Statuto del C.R.A. è stato adeguato alle indicazioni contenute nell'art. 4-sexiesdecies della legge 205/2008, di conversione del d.l. 171/2008. Con decreto interministeriale del 24 giugno 2011 il Ministero vigilante ha approvato la citata delibera 20/2010, limitatamente alla modifica dell'art. 9, comma 1, che stabiliva la composizione del Consiglio di amministrazione, rimandando l'approvazione delle rimanenti modifiche ad un successivo momento. Ad oggi l'Ente è ancora in attesa dell'approvazione del nuovo Statuto.

Lo scenario in cui l'Ente si è trovato ad operare nell'anno oggetto di esame è stato caratterizzato da tre provvedimenti di commissariamento, il primo intervenuto con D.P.C.M. 19 gennaio 2011. I forti contrasti insorti, già dall'anno 2010, tra gli organi di indirizzo politico-amministrativo all'interno del C.R.A. riguardo gli obiettivi strategici da perseguire, hanno avuto come conseguenza la mancata approvazione nei termini di legge del bilancio di previsione 2011 portando l'Ente all'esercizio provvisorio.

Il Ministero vigilante, ravvisata quindi l'impossibilità di assicurare da parte dei suddetti organi il corretto svolgimento dei fini istituzionali dell'Ente ne ha disposto il commissariamento con la nomina di un commissario straordinario e di tre subcommissari fino alla data del 31 luglio 2011.

Con successivo D.P.C.M. dell'8 settembre 2011, è stato nominato il secondo commissario straordinario con decorrenza dal 16 settembre 2011 fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2011; contestualmente sono stati nominati due subcommissari.

Da ultimo, il D.P.C.M. 23 dicembre 2011 ha ulteriormente prorogato la gestione commissoriale dell'Ente, conferendo incarico ad un nuovo di commissario straordinario fino alla ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione e per un periodo non superiore ai sei mesi, con decorrenza 1° gennaio 2012.

Con D.P.R. del 13 marzo 2012 è stato nominato il Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura. Con successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dell'11 luglio 2012, n. 10849 è stato nominato il consiglio di amministrazione del CRA.

Secondo la previsione del D.lgs 150/2009, l'organo di indirizzo politico-amministrativo detta gli obiettivi strategici che l'Ente intende perseguire attraverso l'emissione della Direttiva generale sull'attività amministrativa. Con decreto del commissario straordinario del 27 aprile 2011 n. 107/C sono stati approvati gli obiettivi per la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2011.

L'Organismo Indipendente di Valutazione del C.R.A. (O.I.V.), secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1.a) del D.lgs. 150/2009, ha predisposto il Piano della performance 2011-2013 che costituisce il documento programmatico triennale finalizzato sia all'individuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi, sia alla definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Ente. Il Piano è stato approvato con decreto commissoriale n. 123 del 30 giugno 2011.

La Relazione sulla performance¹ relativa all'anno 2011 è stata approvata con decreto del Commissario straordinario n. 67 del 18 aprile 2012 e successivamente validata dall'Organismo Indipendente di valutazione in data 13 giugno 2012.

L'Ente, ai sensi dell'art 11, comma 2 del D.Lgs. 150/2009, ha adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità successivamente approvato in data 20 luglio 2011 con decreto commissoriale n. 131/C.

¹ Documento "... che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti,..." ai sensi dell'art. 10, comma 1.b del D.lgs. 150/2009.

2. Gli Organi ed i compensi dei loro componenti**2.1 – Gli Organi**

Sono Organi del Consiglio:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio dei dipartimenti;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Come già riferito nel paragrafo 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in data 19 gennaio 2011, è intervenuto con proprio decreto dichiarando sciolto il Consiglio di amministrazione e nominando un commissario straordinario con i poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione. La gestione commissariale dell'Ente, che, come già riferito, si è protratta per tutto il 2011, è cessata in data 11 luglio 2012 quando con D.P.R. 13 marzo 2012 è stato nominato il Presidente.

Per lo svolgimento dell'incarico di commissario straordinario è stato attribuito dal Mipaaf, con nota 5093 del 15/03/2011, un compenso pari a quello determinato per il Presidente dell'Ente.

In precedenza l'Ente, con delibera Cda n. 20/2010, aveva rimodulato il proprio Statuto adeguandolo alle indicazioni della legge 205/2008, di conversione del d.l. 171/2008. Il Mipaaf, in data 24.6.2010, approvava soltanto la modifica apportata all'art. 9, relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione ridotto da sette a quattro membri, oltre il Presidente (nominati dal Mipaaf, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome).

Il Consiglio dei dipartimenti, secondo quanto previsto nello Statuto è l'organo di indirizzo e di coordinamento di tutta l'attività scientifica del Consiglio, elabora il piano triennale di attività e gli aggiornamenti annuali, si occupa di verificare la coerenza delle convenzioni e degli accordi stipulati dagli Istituti con gli obiettivi della ricerca.

E' composto da quindici esperti² oltre che dal Presidente dell'Ente che lo presiede, nominati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, secondo modalità che garantiscano una equilibrata presenza delle diverse discipline scientifiche di interesse del Consiglio. In realtà, dal 27 settembre 2009, data di scadenza dell'ultimo Consiglio dei dipartimenti, il Ministero vigilante non ha ancora provveduto alla sua ricostituzione.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti e svolge le funzioni di controllo e di vigilanza di cui all'art. 2403 c.c. e dura in carica quattro anni. Con decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, intervenuto in data 21 dicembre 2011, è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti del C.R.A. alla scadenza della precedente nomina avvenuta con D.M. 12 ottobre 2007.

2.2 – I compensi dei componenti degli Organi

I compensi erogati ai componenti degli organi sono stati ridotti nella misura del 10%, con decorrenza dal 1° gennaio 2006, a seguito dell'entrata in vigore della legge 266/2005 (legge finanziaria 2006 - art. 1, commi 58 e 59), che stabiliva che la riduzione dei menzionati compensi venisse calcolata sugli emolumenti erogati alla data del 30 settembre 2005 e per un periodo di tre anni.

La circolare n. 32 del 17 dicembre 2009, emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha ribadito la necessità, al fine di *assicurare il contenimento strutturale della spesa per gli organismi collegiali*, di operare la riduzione del 10% anche dopo la scadenza triennale prevista dal comma 59 della legge 266/2005 (1° gennaio 2009).

Fermo restando quanto previsto dal citato comma 58 dell'art.1 della legge 266/2005, l'articolo 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n.78, convertito nella legge 122/2010, ha stabilito che, con decorrenza 1° gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, siano ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Le somme provenienti dalle riduzioni di

² Nel testo rielaborato dello Statuto (non ancora approvato dal Mipaaf) i componenti del Consiglio dei dipartimenti passano da 15 a 10.

spesa previste dal citato articolo 6, sono versate annualmente dagli enti ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato (comma 21, art. 6).

In merito l'Ente riferisce di aver ottemperato, per l'anno 2011, alla citata disposizione di legge e al conseguente versamento dell'importo di € 29.299,13 sul capitolo 3334 del bilancio dello Stato, precisando che il versamento del 10% trattenuto sugli emolumenti corrisposti, è stato effettuato mensilmente facendo transitare detti importi nelle partite di giro in entrata, come trattenuta sul lordo del compenso, e nelle partite di giro in uscita, in sede di versamento.

I compensi lordi complessivi a seguito delle riduzioni di legge sono riportati nel prospetto che segue.

C.R.A - Compensi per gli organi dell'Ente - anno 2011

(in euro)

Incarico	Compenso annuo	I^ RIDUZIONE L. 266/2005 art. 1, co. 58	Compenso lordo	II^ RIDUZIONE d.l. 78/2010 art. 6, co.3	Compenso lordo previsto	COMPENSO LORDO CORRISPOSTO
Presidente/Commissario straordinario	183.880,00	18.388,00	165.492,00	16.549,20	148.942,80	148.483,10

Componenti Cda (n. 4) Compenso unitario	36.776,00	3.677,60	33.098,40	3.309,84	29.788,56	11.584,44
--	-----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Presidente collegio dei revisori	32.363,00	3.236,30	29.126,70	2.912,67	26.214,03	26.214,03
Componenti collegio dei revisori (n. 2) Compenso unitario	26.969,00	2.696,90	24.272,10	2.427,21	21.844,89	21.844,89

Incarico	Compenso annuo	I^ RIDUZIONE L. 266/2005 art. 1, co. 58	Compenso lordo	II^ RIDUZIONE d.l. 78/2010 art. 6, co.3	Compenso lordo previsto	COMPENSO LORDO CORRISPOSTO
Consigliere di dipartimento (n. 12) compenso unitario	5.164,60	516,46	4.648,14	464,81	4.183,33	0,00

Incarico	Importo annuo per gettone	Importo lordo complessivo	II^ RIDUZIONE d.l. 78/2010 art. 6, co.3	Compenso lordo	COMPENSO LORDO CORRISPOSTO Anno 2011(*)
Comitato di valutazione (n. 5 componenti) compenso unitario comprensivo di indennità di missione e di nr.20 gettoni di presenza per componente	450,00	9.000,00	900,00	40.500,00	30.000,00

(*) Nel 2011 l'importo annuo del gettone di presenza è stato ridotto da € 500 ad € 300

Fonte: C.R.A.

3. L'organizzazione dell'Ente

Con il "Piano di riorganizzazione e razionalizzazione della rete delle articolazioni territoriali", approvato dal Mipaaf con decreto n. 943 del 22 marzo 2006, l'Ente ha avviato, come già riferito nel precedente referto, un processo di riordino ed ottimizzazione di tutte le strutture di ricerca esistenti sul territorio nazionale riducendole di numero (le strutture sono passate infatti dalle iniziali 82 alle attuali 47).

Le strutture di ricerca sono costituite da 15 centri e 32 unità di ricerca (di cui due non attive) che fanno riferimento a quattro dipartimenti che ne coordinano l'attività. Il dipartimento DPV (biologia e produzione vegetale) coordina 6 centri di ricerca e 12 unità di ricerca; il dipartimento DTI (trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroindustriali) coordina 5 centri e altrettante unità di ricerca; il dipartimento DAF (agronomia, foreste e territorio) coordina 3 centri di ricerca e 8 unità di ricerca; il dipartimento DPA (biologia e produzione animale) coordina 2 centri e 6 unità di ricerca.

Lo statuto dell'Ente prevede anche un quinto dipartimento riguardante "qualità, certificazione e referenziazione" non ancora attivato.

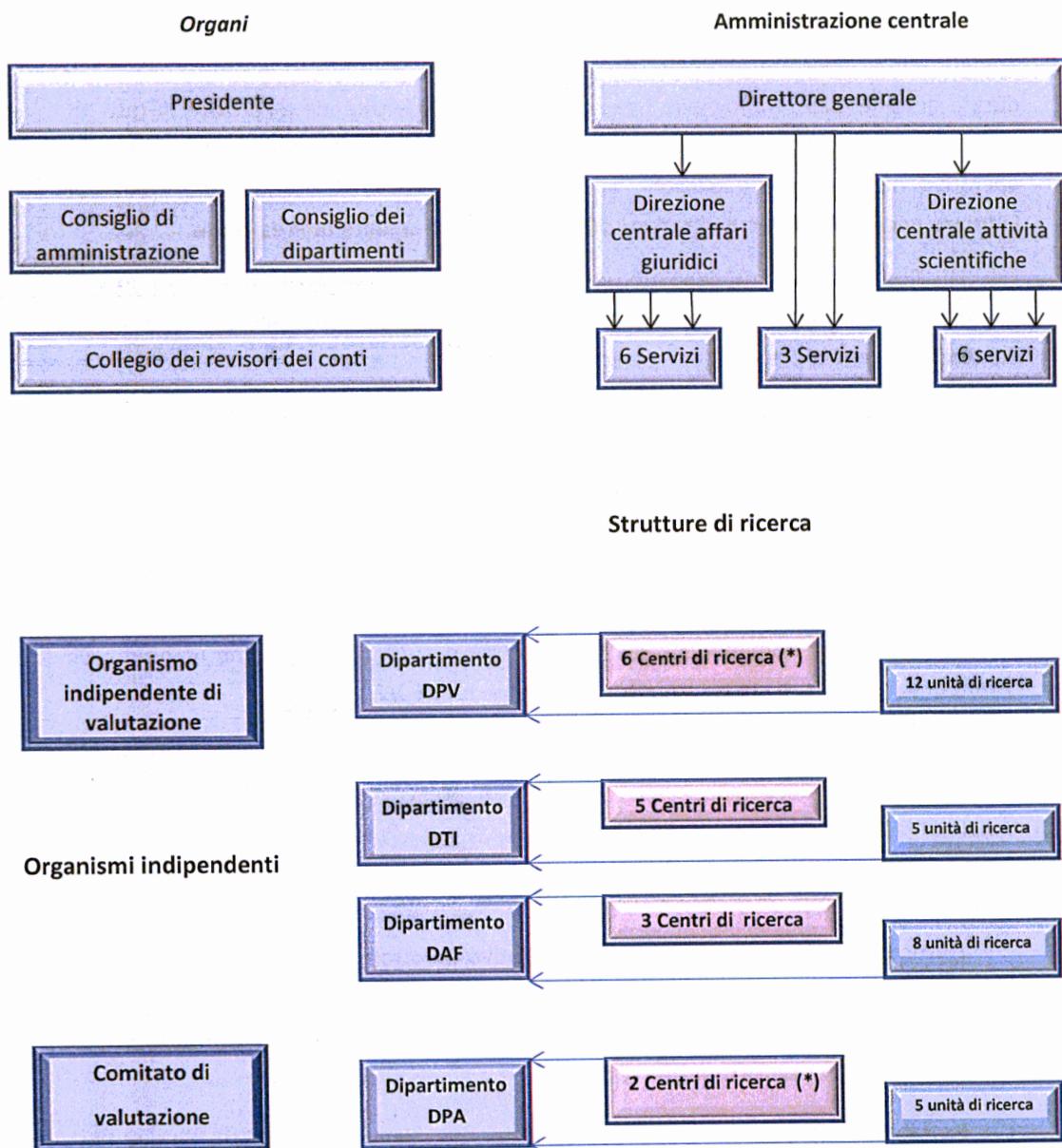
I centri di ricerca nonché le unità di ricerca sono collegati ai dipartimenti in base all'afferenza scientifica dell'attività da essi svolta.

Oltre alle sedi operative periferiche, l'Ente ha una sede centrale in Roma che costituisce il centro di direzione e coordinamento delle attività istituzionali, sia di natura scientifica che di natura amministrativa, che vengono svolte dai centri e dalle unità di ricerca.

Presso l'amministrazione centrale sono presenti:

- gli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio dei dipartimenti, Collegio dei revisori dei conti);
- la direzione generale, articolata in due direzioni centrali (attività scientifiche e affari giuridici) con i relativi servizi;
- i dipartimenti che, come detto, coordinano sia i centri di ricerca che le unità di ricerca dislocati su tutto il territorio nazionale.

Le richiamate strutture sono riprodotte nello schema che segue.



(*) Il centro di genomica e postgenomica animale e vegetale afferisce sia al DPV che al DPA.

Lo Statuto del C.R.A. prevede che la responsabilità della gestione dell'Ente sia affidata ad un Direttore generale (nominato dal Cda con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta) che sovrintende all'attività di tutti gli uffici e ne cura l'organizzazione e la gestione, assicurando sia il coordinamento operativo di tutte le articolazioni, anche diffuse a livello territoriale, sia l'unità di indirizzo operativo e amministrativo, riferendone direttamente al Presidente.

Il Direttore generale dell'Ente, insediatosi nel 2007, ha concluso il suo mandato nel mese di novembre 2011. Attualmente le funzioni di direttore generale sono svolte dal direttore centrale degli Affari giuridici.

Il **Comitato di valutazione** valuta l'attività scientifica complessiva del C.R.A. nonché i risultati conseguiti dalle strutture di ricerca e dai dipartimenti, secondo criteri e modalità operative indicati nel regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente. E' composto da cinque esperti esterni al C.R.A. di elevata qualificazione scientifica ed esperienza internazionale, di cui uno, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. I membri del Comitato sono stati nominati con delibera del Cda n. 180/2005. Il primo mandato, di durata quadriennale, è stato prorogato con delibera n. 62/2010.

I compensi corrisposti ai componenti il Comitato riguardano esclusivamente i rimborsi spese per missioni nonché i gettoni di presenza che nel 2011 sono stati complessivamente pari ad € 40.500,00.

L'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilisce che "ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si dota di un **Organismo Indipendente di Valutazione della performance**" (OIV).

In data 29 settembre 2010, il Cda dell'Ente, con delibera 112/2010, ha istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione e il decreto presidenziale n. 776 del 6 ottobre 2010, ne ha nominato i membri per la durata di tre anni, con un compenso annuo lordo di € 15.000,00 per il Presidente e di € 12.000,00 per ciascuno dei due componenti. Quest'ultimo decreto presidenziale è stato poi parzialmente riformato con

il decreto commissoriale n. 89 intervenuto in data 17 febbraio 2011 a seguito della nomina di un nuovo membro dell’OIV in sostituzione di un altro dimissionario³.

3.1 - Il personale

Il personale del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura è costituito da ricercatori e tecnologi oltre che da personale tecnico inquadrato nei diversi profili e livelli.

L’attuale dotazione organica del C.R.A. consta di 1.827 unità di personale, che, escluse le figure dirigenziali regolate dal D.lgs. 165/2001, si articolano nei profili professionali propri del comparto ricerca ex DPR n. 171/1991, così come modificato dal CCNL 21/2/2002 (quadriennio normativo 1998-2001), dal CCNL 7/4/2006 (quadriennio normativo 2002-2005) e dal CCNL 13/5/2009 (quadriennio normativo 2006-2009).

Con decreto commissoriale 160/C del 23 novembre 2011 è stata rimodulata la vigente dotazione organica, ai sensi del d.l. 138/2011, convertito in legge 148/2011, con riferimento alla sola qualifica dei dirigenti di seconda fascia⁴ (in misura pari al 10 per cento).

Rispetto alla predetta dotazione organica, al 31 dicembre 2011, risultano coperte 1.279 posizioni, così articolate:

- n. 13 dirigenti;
- n. 396 unità di personale appartenente all’area scientifico-tecnologica di cui 339 nel profilo professionale di ricercatore e 57 nel profilo di tecnologo;
- n. 561 unità di personale dell’area tecnica di cui 197 nel profilo di collaboratore tecnico e 364 nel profilo di operatore tecnico;
- n. 309 unità di personale dell’area amministrativa di cui 30 nel profilo di funzionario di amministrazione, 135 di collaboratore di amministrazione, 144 nel profilo di operatore di amministrazione.

³ Cfr. delibere CIVIT nn. 39/2010 e 11/2011 che approvano rispettivamente la delibera CRA 112/2010 e il decreto presidenziale 89/2011.

⁴ La stessa è la risultante dell’applicazione di numerose disposizioni normative riguardanti l’obbligo di provvedere alla riduzione del numero degli uffici dirigenziali di seconda fascia ed alla corrispondente riduzione delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale di cui all’art. 74 del d.l. 112/2008, convertito dalla legge 133/2008; all’art. 2, comma 8, del d.l. 194/2009, convertito con modificazioni dalla legge 25/2010; dall’art. 1, comma 3, del d.l. 138/2011, convertito dalla legge 148/2011.

Le tabelle che seguono riportano la dotazione organica dell'Ente e quella dei dipendenti effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2011.

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2011

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA
AREA I DIRIGENTI	Dirigente I° fascia		2
	Dirigente II° fascia		14
	TOTALE DIRIGENTI		16
SCIENTIFICO – TECNOLOGICA	Dirigente ricerca	I° livello	108
	Primo ricercatore	II° livello	122
	Ricercatore	III° livello	387
	TOTALE RICERCATORI		617
	Dirigente tecnologo	I° livello	3
	Primo tecnologo	II° livello	20
	Tecnologo	III° livello	50
TECNICA	TOTALE TECNOLOGI		73
AMMINISTRAZIONE	Collaboratore tecnico	IV° livello	85
		V° livello	73
		VI° livello	149
AMMINISTRATIVA	TOTALE COLLABORATORI TECNICI		307
	Operatore tecnico	VI° livello	51
		VII° livello	165
		VIII° livello	205
	TOTALE OPERATORI TECNICI		421
	Funzionario di amm.ne	IV° livello	13
		V° livello	46
	TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		59
	Collaboratore di amm.ne	V° livello	54
		VI° livello	44
		VII° livello	56
	TOTALI COLLABORATORI DI AMM.NE		154
	Operatore di amm.ne	VII° livello	63
		VIII° livello	72
		IX° livello	45
	TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		180
	TOTALE		1.827

Dotazione organica approvata dal Cda con delibere n.155 del 12.11.2008 e n. 188 del 17.12.2008, rimodulata con delibera Cda n. 58 del 29.4.2010, ai sensi dell'art. 2, co. 8bis d.l. 194/2009, convertito in legge 25/2010 e con decreto del commissario straordinario n. 160/C del 23.11.2011, ai sensi del d.l. 138/2011, convertito in legge 148/2011.

DIPENDENTI EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO AL 31/12/2011 SUDDIVISI PER QUALIFICA ED EVENTUALI VARIAZIONI INTERVENUTE DURANTE L'ANNO

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	PRESENTI AL 31/12/2010	CESSAZIONI	ASSUNZIONI PER RECLUTAMENTO E MOBILITÀ	PASSAGGI DI LIVELLO/PROGRESSIONI E PASSAGGI IN ALTRI PROFILI	PRESENTI AL 31/12/2011
AREA I DIRIGENTI	Dirigente I ^o fascia		2				2
	Dirigente II ^o fascia		11				11
	TOTALE DIRIGENTI		13	0	0	0	13
SCIENTIFICO - TECNOLOGICA	Dirigente ricerca	I ^o livello	74	7			67
	Primo ricercatore	II ^o livello	105	13			92
	Ricercatore	III ^o livello	183	3			180
	TOTALE RICERCATORI		362	23	0	0	339
	Dirigente tecnologo	I ^o livello	1				1
	Primo tecnologo	II ^o livello	19	1			18
	Tecnologo	III ^o livello	38				38
	TOTALE TECNOLOGI		58	1	0	0	57
		IV ^o livello	71	2			69
TECNICA	Collaboratore tecnico	V ^o livello	70	3	1		68
		VI ^o livello	58		2		60
	TOTALE COLLABORATORI TECNICI		199	5	3	0	197
	Operatore tecnico	VI ^o livello	41	4			37
		VII ^o livello	152	3			149
		VIII ^o livello	188	10			178
	TOTALE OPERATORI TECNICI		381	17	0	0	364
	Funzionario di amm.ne	IV ^o livello	12				12
		V ^o livello	16		2		18
AMMINISTRATIVA	TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		28	0	2	0	30
	Collaboratore di amministrazione	V ^o livello	48	5			43
		VI ^o livello	43		1		44
		VII ^o livello	48				48
	TOTALI COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		139	5	1	0	135
	Operatore di amministrazione	VII ^o livello	53	4			49
		VIII ^o livello	99	7	2	1	95
		IX ^o livello					
	TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		152	11	2	1	144
	Ausiliario di amministrazione	IX ^o livello	1			-1	
	TOTALE AUSILIARIO DI AMMINISTRAZIONE		1	0	0	-1	
	TOTALE		1.333	62	8	0	1.279

Il regime delle assunzioni degli enti di ricerca è stato rivisitato in termini restrittivi dall'art. 9, comma 9, del d.l. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, che ha modificato l'art. 66, comma 14 del d.l. 112/2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale ora prevede che "...per il triennio 2011-2013, gli enti di ricerca possono procedere, per ciascun anno, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, purché entro il limite del 20 per cento delle risorse relative alla cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nell'anno precedente...". Le autorizzazioni ad assumere vengono concesse con le modalità di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni⁵.

Le modalità applicative delle disposizioni contenute nel citato d.l. 112/2008 al comma 14 dell'art. 66, sono state definite dal decreto 10 agosto 2011, emanato, con notevole ritardo⁶, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro per la pubblica amministrazione ed innovazione, che ha fornito i criteri per il calcolo delle risorse finanziarie per l'assunzione di personale nonché i criteri per il corrispondente calcolo degli oneri.

Nelle more dell'adozione del citato decreto interministeriale, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 11786 del 22 febbraio 2011, successivamente integrata dalla circolare n. 51924 del 18 ottobre 2011, indirizzata anche agli Enti di ricerca, ha fornito le istruzioni necessarie per l'avvio delle procedure di "autorizzazione ad assumere per l'anno 2011 ed a bandire per il triennio 2011-2013", tenuto conto della programmazione triennale del fabbisogno che codeste amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 39, comma 1, della legge 449/1997⁷.

⁵ Le autorizzazioni ad assumere sono formalizzate attraverso l'emanazione di DPCM, previa richiesta delle amministrazioni interessate, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e dei relativi oneri, asseverate dai relativi organi di controllo.

⁶ Il d.l. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito nella legge 27 febbraio 2009, all'art. 35, comma 3, ha così disposto: "Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità applicative delle disposizioni di cui al comma 14 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133,...".

⁷ L'art. 39, 1° comma della legge 27 dicembre 1997, n. 449 dispone che " Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla